

Ieri lo sciopero generale per lo sviluppo e il lavoro

Giovani disoccupati in prima fila nella manifestazione di Cosenza

Migliaia di operai, braccianti, cittadini al corteo — Chiusi i negozi e gli uffici — Adesione dei Comuni e della Provincia Trentamila diplomati e laureati alla ricerca di un posto — Per le aziende Andree il 14 settembre incontro con il governo

Dal nostro inviato
COSENZA, 10. Occorre chiudere con la prearietà, le speculazioni, i rinvii ed imboccare rapidamente e decisamente strade diverse che, con lo sviluppo produttivo, assicurino il lavoro. Lo hanno detto oggi a Cosenza, con forza, migliaia di lavoratori che hanno partecipato alla

Cgil-Cisl-Uil condannano lo sciopero dei ferrovieri « autonomi »

La « più viva condanna » contro lo sciopero di 24 ore proclamato a partire dalle 21 di domani, domenica dal cosiddetto sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs) è stata espressa ieri dalla Federazione CGIL, Cisl, Uil. Quella della Fisafs è una iniziativa che non trova « giustificazione alcuna ». I motivi con cui si cerca di sorreggerla sono — a giudizio della Federazione unitaria — « pretestuosi » e di « esasperata demagogia ». In realtà si vuol sferrare un attacco alla linea politica che confederazioni e sindacati unitari « portano avanti per un nuovo modello di sviluppo ». E la volontà che traspare chiara anche dalle parole d'ordine degli autonomi che sull'esempio degli scioperi corporativi attuati nei mesi scorsi dall'Anpac, minacciano il ricorso ad azioni definite a « locomotiva selvaggia ». Tutto ciò — affermano le confederazioni — altro non è se non « un'irresponsabile iniziativa corporativa » di chi è animato dalla volontà di « appesantire ulteriormente l'attuale grave situazione nazionale per fini non certamente legati agli interessi dei lavoratori italiani, né tanto meno a quelli del movimento » che si tenta di isolare dal resto del movimento « del cui contributo hanno invece necessità per vincere la loro battaglia contrattuale ». La Federazione CGIL, Cisl, Uil invita tutto il movimento a « diffendere e sostenere » i ferrovieri contro « la grave provocazione » dando al sindacato unitario (Sif, Saut, Sui) « il massimo contributo di solidarietà e di iniziative per scongiurare ancora una volta, in tutte le località, i tentativi di rottura dell'unità del movimento ».

manifestazione svoltasi nel capoluogo in occasione della giornata di sciopero generale indetta in tutta la provincia dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil.

Un lungo corteo ha attraversato l'arteria principale della città, corso Mazzini, prima di raggiungere piazza Stagno dove ha parlato il segretario confederale della Cgil Marianetti. Nel corteo c'erano i lavoratori delle fabbriche Andree di Castrovillari, per 300 dei quali esiste la decisione di fare ricorso alla cassa integrazione di quei mesi, e a sviluppare un apparato industriale che non nasca più per fini speculativi e con il metodo dell'improvvisazione. Occorre dunque un confronto rapido e serrato con il governo e con la Regione e che la lotta sia capace di smuovere le resistenze e le apatie lo si è visto subito: mentre era in corso la manifestazione è giunta infatti la notizia della convocazione dell'incontro con il governo per la questione delle fabbriche Andree per il 14 settembre.

cune settimane fa, si sono dichiarati « seriamente preoccupati » per il crescere della disoccupazione.

Ciò che si chiede è un intervento ad ogni livello, capace, con spirito ed impegno diverso che nel passato, di bloccare l'attuale tendenza alla degradazione. Non bastano più impegni generici, sulla carta, ma occorre, unitamente alla rapida realizzazione degli investimenti programmati e al blocco dei licenziamenti minacciati, un cambiamento di indirizzo, che punti a rivitalizzare collina e montagna e a sviluppare un apparato industriale che non nasca più per fini speculativi e con il metodo dell'improvvisazione. Occorre dunque un confronto rapido e serrato con il governo e con la Regione e che la lotta sia capace di smuovere le resistenze e le apatie lo si è visto subito: mentre era in corso la manifestazione è giunta infatti la notizia della convocazione dell'incontro con il governo per la questione delle fabbriche Andree per il 14 settembre.

Franco Martelli

Pericolose manovre per ridimensionare il gruppo chimico

La Lepetit ha venduto lo stabile dove risiede la direzione aziendale

Dalla nostra redazione

MILANO, 10. Proprio in queste ore si sta perfezionando una delle operazioni più pericolose per il futuro della Lepetit: la vendita di un immobile (parte legata alle Assicurazioni Generali) della sede di via Lepetit, dove sono oggi concentrati gli uffici direzionali; la smobilizzazione dell'attività produttiva negli stabilimenti milanesi di Bovisio e Cinisello. I conti dei posti di lavoro che vengono in questo modo messi in pericolo sono già stati fatti dal sindacato e dai consigli di fabbrica del gruppo e questi conti sono stati presentati stamani ai rappresentanti della giunta regionale, durante un incontro avvenuto mentre nelle fabbriche e negli uffici Lepetit dell'area milanese era in corso uno sciopero e mentre decine di lavoratori del gruppo manifestavano sotto gli uffici della regione Lombardia. Si tratta di 1.500 lavoratori che, nel corso di due anni, rischiano di perdere il posto

in un settore fondamentale, quello della farmaceutica. Sono posti di lavoro non certo improduttivi; corrispondono a produzioni ad alto contenuto tecnologico, di grande interesse sociale. Vengono sacrificati interessi che stanno al di fuori del nostro paese, e precisamente a vantaggio della Dow Chemical Co., la multinazionale americana che dal '63 controlla il pacchetto azionario di maggioranza della Lepetit. Alcune centinaia di posti di lavoro sono già saltati. Nel marzo scorso, la Dow lanciò quella che venne chiamata l'« operazione primavera », ossia una campagna per incentivare le dimissioni volontarie a suon di premi extra liquidazione. I livelli di occupazione nell'area milanese scesero così al di sotto dei 2.500 dipendenti (oltre 2.000 negli anni '70). La campagna pro-dimissioni è ripresa massiccia in questi giorni. I premi offerti partono dagli otto milioni di lire e raggiungono anche alcune decine di milioni, anche per i lavoratori di qualifica intermedia.

Traffico illecito di parti staccate di motocicli?

INCHIESTA DELLA HONDA GIAPPONESE SULLA AZIENDA AFFILIATA DI ATESSA

Gli operai della Iap-Honda e della Carrozzeria Mediterranea riuniti in assemblea decisi a difendere il posto di lavoro - Logica coloniale delle multinazionali

Dal nostro corrispondente

ATESSA, 10. Gli operai della Iap-Honda e della Carrozzeria Mediterranea di Atesa, in provincia di Chieti, sono riuniti ieri in assemblea nei rispettivi stabilimenti per fare il punto della situazione in seguito all'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica di Lanciano che ha portato nei giorni scorsi al sequestro dei documenti contabili dello stabilimento della Honda Industriale, dopo la denuncia di illeciti doganali e amministrativi avanzata da dirigenti della C.M. Guido Bigini, nei confronti del proprio fratello Livio, a sua volta dirigente della Honda.

per coprire l'importazione clandestina di pezzi provenienti direttamente dal Giappone, in aperto contrasto quindi con la convenzione che limita ad una certa percentuale l'importazione di pezzi finiti, riservando il resto della produzione allo stabilimento italiano. Al termine dell'assemblea gli

operai della Carrozzeria Mediterranea, confermando in parte la versione di Guido Bigini hanno tenuto a precisare che la C.M. dispone di tutti i macchinari necessari per una completa attività produttiva, anche se questa non è stata ancora avviata.

Franco Pasquale

Denunciati 13 delegati della Sit Siemens

MILANO, 10. Tredici delegati della Sit Siemens di Milano sono stati denunciati alla magistratura dalla direzione dello stabilimento, perché ritenuti responsabili del blocco delle macchine automatiche a controllo numerico, affittate da alcuni giorni dai lavoratori per contrastare la ristrutturazione produttiva decisa dalla direzione e concludere una lunga vertenza aziendale. La notizia del ricorso alla magistratura da parte dei responsabili dell'azienda è contenuta in un comunicato della FLM milanese.

in breve

- PUBBLICO IMPIEGO: CHIESTO UN INCONTRO** La segreteria della Federazione CGIL, Cisl, Uil ha richiesto un incontro urgente al governo per definire i programmi di trattativa e cioè la fissazione delle date di avvio o di ripresa dei negoziati per le varie categorie del pubblico impiego. In una nota la Federazione rileva fra l'altro come i rinnovi contrattuali siano in grave ritardo considerando che alcuni contratti sono ormai scaduti da mesi.
- CONVEGNO « FABBRICA APERTA »** Si conclude oggi il convegno organizzato dalla rivista « Fabbrica aperta » su « La sinistra italiana e il patto sociale ». Nella giornata di ieri Paolo Leon, Giorgio Benvenuto, Ettore Masucci e Luigi Covatta hanno svolto le relazioni introduttive sulle quali si è poi aperto il dibattito.

La più grande compagnia assicurativa italiana e fra le prime in Europa, fra la scelta della agricoltura. Non si tratta proprio di una novità: i suoi premi in agricoltura risalgono infatti al 1850 e furono concentrati alle foci del Lirato (tuttavia nel 1968 avvenne una scelta decisiva, per anni tenuta nascosta e solo oggi pubblicata. Le Generali nei giorni scorsi hanno fatto visitare ai giornalisti le loro aziende (una quindicina in Italia, distribuite in Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Lazio, più due all'estero, rispettivamente in Francia e in Argentina) e ieri mattina, presso la sede di Piazza Venezia, hanno organizzato una apposita conferenza stampa.

Il presidente Merzagora e il dott. Giuseppe Perissinotto, in qualità di direttore delle Aziende agricole della Compagnia, hanno ulteriormente fornito dati e motivazioni di questa presenza in agricoltura, senza alcuna dubbio intercessiva e con caratteristiche del tutto insolite. Cinquemilaottocento gli ettari coltivati, una produzione nel 1975 che si è aggirata sui 7 miliardi di lire ed un utile, confessato, di oltre un miliardo e mezzo di lire. Le Generali fanno della agricoltura moderna e a detta del suo presidente, il sen. Cesare Merzagora, vogliono migliorare ancora. E poiché al suo fianco sedeva il presidente della Confagricoltura Alfredo Diana, rappresentante di un mondo imprenditoriale che in generale si limita a pompare quattrini dallo Stato, senza controllo alcuno, le sue parole ci sono sembrate in un certo senso polemiche, indicavano comunque una volontà e una fiducia che fra la mag-

Contro le sofisticazioni

Migliaia di vinificatori hanno protestato ad Asti

Chieste leggi più precise e più severe contro i « banditi del vino » — Un massiccio corteo ha sfilato per ore ed ore lungo le vie della città piemontese

Dal nostro corrispondente

ASTI, 10. Sotto una pioggia insistente si è svolta oggi ad Asti l'annunciata manifestazione unitaria contadina, per protestare contro il dilagante fenomeno della sofisticazione del vino. I cartelli issati sui numerosi trattori parlavano chiaro: « vino genuino a giusto prezzo nell'interesse di produttori e consumatori », « basta con i banditi del vino », « fuori i nomi dei sofisticatori ». Gli oltre tremila viticoltori partecipanti alla manifestazione si erano radunati verso le nove nella grande piazza di campo del Pallo. Il corteo si è successivamente snodato per le vie della città e si è concluso con un corteo al centro di Asti. Una manifestazione pacifica che indicava però con fermezza quanto i viticoltori piemontesi premono presenti delegazioni provenienti da varie province non siano più disposti a tollerare una situazione come quella di oggi.

imitato spirito unitario da parte dei rappresentanti di alcune organizzazioni promotrici della protesta non abbiano consentito la partecipazione alla manifestazione di Asti delle molte delegazioni di consigli di fabbrica cittadini, solidali con i contadini e disposti ad esaminare insieme i problemi e gli obiettivi da perseguire.

Di notevole, tuttavia, vi è la organizzazione unitaria della manifestazione, tra i pochi esempi in Piemonte, di unità d'azione fra le organizzazioni sindacali contadine. La Regione Piemonte era rappresentata da una delegazione di Asti dal suo presidente

avvocato Aldo Viglione, dall'assessore alla agricoltura Bruno Ferraris e dal presidente dell'ESAP (Ente di sviluppo agricolo) Giuseppe Maspoli. Come si sa, la Regione è scarsamente responsabile della situazione attuale, in quanto la lotta alle sofisticazioni e alle frodi alimentari è questione legislativa e governativa. « Da parte nostra », ha dichiarato Ferraris — abbiamo intrapreso un'azione di coordinamento a livello politico per far sì che si arrivi alla modifica dell'attuale legislazione in materia, dimostrata largamente insufficiente ».

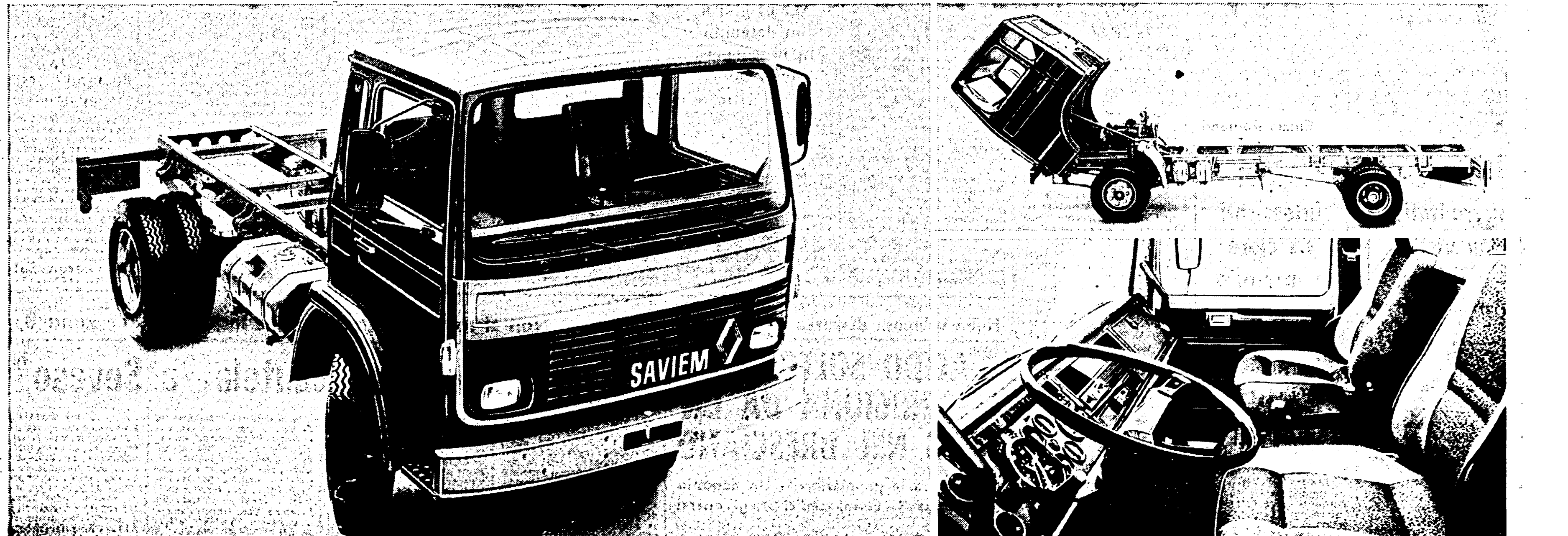
Sergio Miravalle

Le « Generali » in agricoltura

Imprenditori validi ma senza controllo

La seconda osservazione riguarda la assenza di iniziative nel Mezzogiorno, che comunque — e questo vale anche per il nord — dovrebbe essere armonizzate con i piani delle Regioni. Il loro mestiere, le Generali, lo fanno indubbiamente bene ma al di fuori di ogni controllo. E quello invece ci vuole. Sovrattutto da parte di chi deve programmare l'auspicato sviluppo di tutta la nostra agricoltura.

r. b.



Nel settore del trasporto da 5 a 13 t, una serie di veicoli industriali completamente innovativi per sicurezza, confort e redditività.

Presentati alla XL Fiera del Levante - Bari

Nuovi SAVIEM serie J: gli autocarri una generazione avanti.

Soluzioni d'avanguardia per una sicurezza completa.

Pensati e costruiti come dei grandi stradali, i nuovi autocarri SAVIEM serie J sono la risposta più avanzata ai vostri problemi di trasporto da 5 a 13 tonnellate. Una risposta che è il frutto della grande esperienza europea SAVIEM (è dal 1903 che costruisce solo veicoli industriali).

Nuova è la sicurezza: la struttura della cabina, rafforzata con la tecnica aeronautica dei corpi cavi, offre la maggiore resistenza. La visibilità, grazie a più di 2 mq. di superficie vetrata, risulta

eccellente. L'impianto frenante idropneumatico a doppio circuito, conforme al codice europeo, garantisce una frenata sempre efficace su ogni percorso e con ogni tempo.

Confort da "gran turismo"

Ogni dettaglio della cabina della serie J è stato studiato per dare il massimo confort: strumentazione esclusiva, straordinariamente ricca e ben visibile, portaoggetti numerosi, sedili anatomici regolabili in tutte le direzioni.

Particolarmente interessanti sono le soluzioni innovative dell'isolamento acustico - paragonabile a quello delle migliori autovetture - e della climatizzazione, addirittura superiore alle severe norme svedesi (+34° all'interno con -20° all'esterno).

Reddittività senza precedenti.

I modelli della serie J sono equipaggiati con delle nuove versioni dei collaudatissimi motori Diesel a 4 o 6 cilindri che hanno dato prova in tutto il mondo, con qualsiasi clima e sotto ogni latitudine, della loro eccezionale resistenza ed economia nei consumi. Senza precedenti, per questa categoria di ve-

colture, sono anche la concezione "da gamma alta" del telaio, adattabile nel modo più economico a tutte le applicazioni di carrozzerie specifiche, e la cabina ribaltabile fino a 52°. Il ribaltamento si effettua con una sola mano anche sulle strade in pendenza; ciò facilita le ispezioni agli organi meccanici.

Garanzia di oltre 100 punti di assistenza.

La serie J SAVIEM, in diversi modelli e passi, ha alle spalle una grande garanzia: il Conces-

ionario specializzato SAVIEM, pronte ad assistervi con rapidità ed efficienza in tutta Italia.

Con Saviem andate sul solido.

